

Repello, Zarra e Slot Machine.

Oltre quattrocento anni fa, esattamente nel 1575, l'*Università di Ornavasso* (intesa come la congregazione dei Capi Famiglia) aveva fatto inserire nei propri Statuti il seguente articolo: **Cap. LXII: "Di più si è statuito come sopra che nessuno del luogo di Ornavasso giochi, nelle osterie né altrove, al gioco chiamato Repello, né gli osti né altri lo permettano che si giochi nelle loro osterie sotto pena per i giocatori come per gli osti e altri che lo permetteranno di lire 10 imperiali da applicare metà alla Camera Domenicale e metà alla Comunità di Ornavasso; e siano mantenuti i decreti che proibiscono il gioco di zarra".**



Michelangelo Merisi detto il Caravaggio: I bari 1594

La "zarra" era un gioco d'azzardo. Prevedeva il lancio di alcuni dadi. L'*Università* aveva preso atto come questo diffuso gioco, praticato per lo più dagli uomini nelle osterie, causava perdite di denaro molto pesanti che si riflettevano inevitabilmente sulla famiglia, dello sfortunato giocatore, gettandola nella miseria. Diventava quindi generatore di tensioni e disordini all'interno della Comunità che doveva poi, in qualche modo, farsene carico. Per questo motivo era stato deciso di proibire il gioco su tutto il territorio Ornavassese. Quattrocento e quarantuno anni dopo, Il 24 febbraio

2016, il Sindaco di Ornavasso ha denunciato, attraverso la pagina facebook del Comune, che durante l'anno 2015 sono stati giocati, in Ornavasso, 1.743.920,27 euro solo alle slot machine (senza considerare le schedine, il lotto, il gratta e vinci, ecc..).

Il business del gioco d'azzardo in Italia si è ingigantito oltre ogni limite toccando gli 84 miliardi di euro. Tra il 2007 e il 2014 è aumentato del 350%. Si stimano più di 250.000 persone colpite da ludopatia patologica (gli abitanti di una città grande come Verona). Lo Stato incassa una percentuale sulle slot machine di circa 17miliardi di euro l'anno. Questa montagna di denaro drenato dalle tasche dei giocatori, esattamente come quattrocento anni fa, getta nella indigenza famiglie intere, abbattendosi poi, con particolare violenza, sulle fasce più deboli, sui bambini e sugli anziani. La potente lobby del gioco, è in grado di comprare ovunque e chiunque, soprattutto all'interno del nostro Parlamento che emana leggi contrarie al bene dell'uomo. Impedire, per legge, ad un Sindaco, di vietare il gioco d'azzardo, lasciandogli solo la possibilità di restringere gli orari in cui si possa giocare oppure inserire l'ironica frase, nella martellante pubblicità, "gioca con moderazione il gioco può creare dipendenza" è il punto più basso raggiunto dai parlamentari della nostra Repubblica. Nel 1575 la politica era considerata un servizio. Il bene comune, basato sui valori cristiani, era l'unico vero parametro a cui i rappresentati, eletti della Comunità, tendevano. Per questo motivo l'Italia di quel tempo è rifulsita ponendo le basi per il "Rinascimento". Con questa politica, la nostra Italia, per cosa sta ponendo le basi?